

NOI

Ecco, siamo giunti – un vortice chiassoso di apparenze
immagine per essere. Noi, solo ieri, vita per caso
sull'onda di un'improbabile orbita di meteora.
Vulcani, mari, felci primordiali. Noi pesci, insetti
foglie sparse nell'atto di sfiorare il cielo.

Fratello delfino, fratello elefante, fratello primate
–Autocoscienza – Noi.
Un volto, le tue mani, così alieni ormai come
certi mondi irraggiungibili alla mente, spazio – tempo
dove una stella muore per rinascere.

Ma ora ascolta il fremere di un fiore, il polso battente della pioggia
il disfarsi e il ricomporsi continuo della vita
i capelli che si addormentano – l'unghia che cresce
la tempesta in cui siamo nati
l'oceano che si frantuma, la terra che germoglia
le tue braccia, adesso, un nido o una corolla saremo.

VUOTO

Vento solare – Mozart – neutrini rigogliosi
che attraversano i nostri atomi di vuoto cantando – usignolo
che si dispera. “*Ogni addio è un ritrovarsi*” – sussurri.
Poi sento la persiana che sbatte, il suo percorso ritmico
modulato dal vento.

Sole – girasoli gravidi di semi, fiamme che bruciano le dita
i petali gialli protesi alla luce.
Come potrei non amare tutto questo.

Mi chiedo – ne saprò fare a meno?
Rimpianti, scuse, attese, momenti azzurri immensi
celati nella mente, volgono al loro polo magnetico.

Potrò serbare almeno questa goccia di te che bisbiglia?

TERRA, TERRA

Domandi quando arriverò – 108.000 km. All'ora*
di più non posso, mi fionderei nel vuoto, di meno no
troppo breve sarebbe la tua attesa. Sospesi nello spazio
su questa roccia tenace
le foreste, gli oceani, la luce delle stelle

l'anima che schiude le sue valve – perle.
Vicino a casa nostra cresce un melo figlio di una cellula
esplosa miliardi di anni fa – *precambriano* – sorridi.

Un annuncio, un fragile sogno di bianco sospeso
sul culmine del mattino trasparente.
Tutto invoca a voce alta un tempo nuovo.

La tua pelle estiva al bordo della mente sta fiorendo.
Immaginazione, dono degli dei, compassione
faranno di noi tutto ciò che saremo.

(*) Velocità orbitale media della Terra

EFFETTO RAMAN

Mare, onda, rivolo, schiuma
gocce di pioggia cadute interminabilmente
per milioni di anni, oceani. – *Blu Raman* – chiarisci.
Acqua fra le dita scivola via per sempre
non sfiorerò mai più la stessa, credo.

Ritorno all'attimo di ieri, il sole
dopo giorni di nuvole – potessi anche io
essere blu come te, sospiro – insostanziale blu di mare.

– *Non hai abbastanza acqua* – precisi dal tuo mondo di logica.
Ma io sono blu di testa, blu di anima
ingannevole blu di mare, un po' di blu e null'altro – Raman.*

(* Chandrashekhara Venkata Raman (fisico indiano))